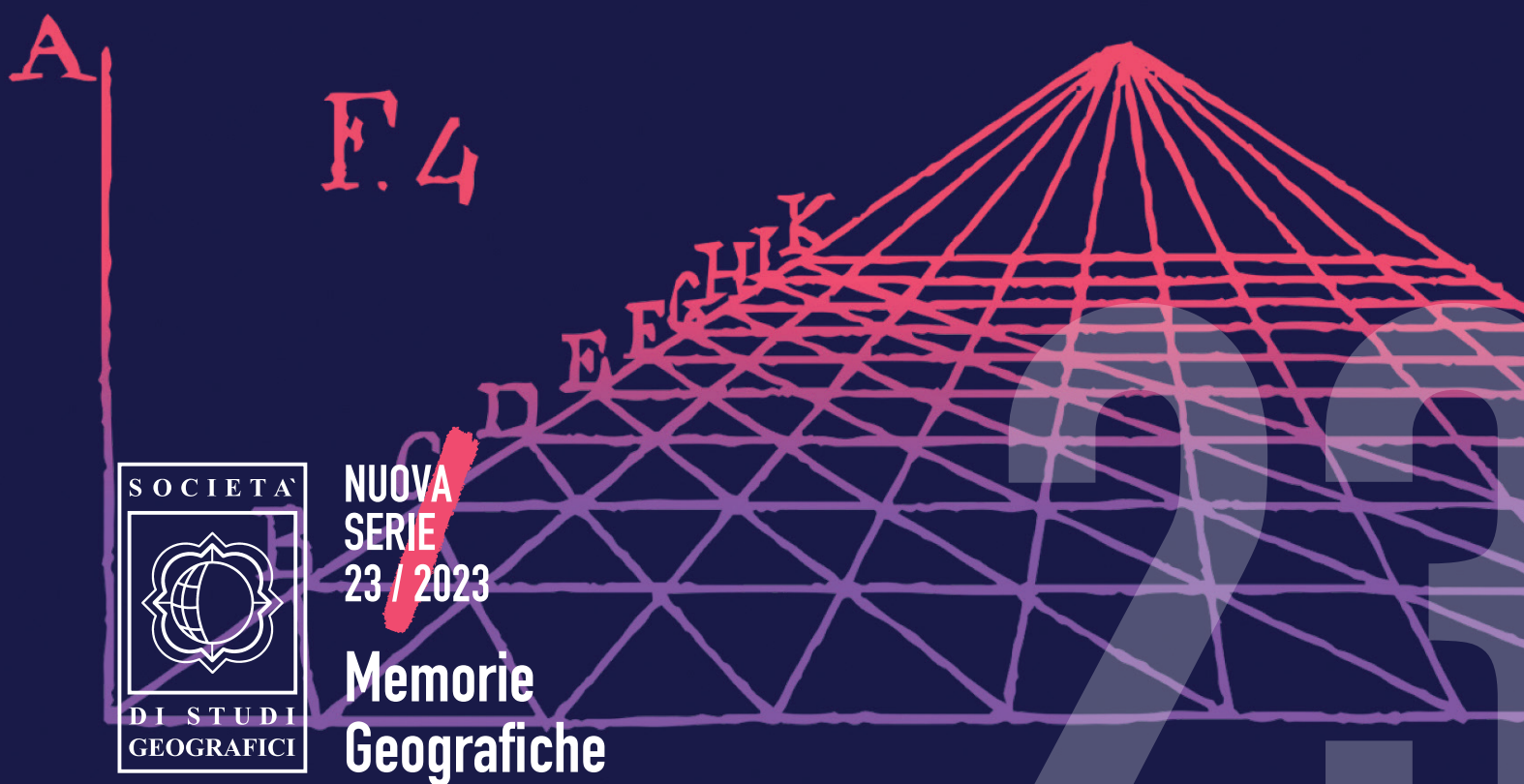


Oltre la globalizzazione

Narrazioni *Narratives*



NUOVA
SERIE
23 / 2023

Memorie
Geografiche

MEMORIE GEOGRAFICHE

XII Giornata di studio "Oltre la globalizzazione"
Como, 9 dicembre 2022

Narrazioni/*Narratives*

a cura di
Valentina Albanese e Giuseppe Muti



Narrazioni/Narratives è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-94690132

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Valentina Albanese (Università dell'Insubria), Fabio Amato (SSG e Università L'Orientale di Napoli), Cristina Capineri (SSG e Università di Siena), Domenico de Vincenzo (SSG e Università di Cassino), Egidio Dansero (SSG e Università di Torino), Francesco Dini (SSG e Università di Firenze), Michela Lazzeroni (SSG e Università di Pisa), Mirella Loda (SSG e Università di Firenze), Monica Meini (SSG e Università del Molise), Giuseppe Muti (Università dell'Insubria), Andrea Pase (SSG e Università di Padova), Filippo Randelli (SSG e Università di Firenze), Bruno Vecchio (SSG e Università di Firenze).

Comitato organizzatore:

Valentina Albanese (Università dell'Insubria), Stefano Malatesta (Università di Milano-Bicocca), Giovanni Modaffari (Università di Milano-Bicocca), Giuseppe Muti (Università dell'Insubria).



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

© 2023 Società di Studi Geografici

Via San Gallo, 10

50129 - Firenze

GIANNI PETINO*

SVILUPPO RURALE E MUTAMENTI NELLE FILIERE AGROALIMENTARI NELLE “TERRE ALTE” NEL SUD-OVEST DELL’INDIANA (USA)

1. INTRODUZIONE. – Il trend generale di depauperamento delle risorse primarie, con il conseguente aumento della loro fragilità e vulnerabilità, ha portato all’indebolimento delle filiere produttive (e di consumo) maggiormente connesse al territorio (Magnaghi, 2020). Dinamiche non nuove, poiché attive da almeno un cinquantennio, che hanno conosciuto un’accelerazione negli ultimi due anni a causa di accadimenti legati direttamente e indirettamente alle attività umane. La recente pandemia da Covid-19 e il conflitto bellico russo-ucraino hanno, in modo diverso, mostrato come i sistemi produttivi ad alta intensità di capitali con un’altrettanto elevata concentrazione oligopolistica siano sempre più spesso incapaci di sostenere mutamenti improvvisi e duraturi (McMichael, 2013, pp. 41-61; Zoani, 2020). Questi processi hanno impattato in maniera diversa a livello globale, interessando anche gli Stati Uniti d’America in cui, in maniera particolare, il sistema produttivo agroalimentare è caratterizzato da una forte concentrazione proprietaria e da un alto livello di industrializzazione (Giroux *et al.*, 2022). La conseguenza di tali fenomeni ha fatto sì che si interrompessero le catene produttive e distributive (Rodríguez-Cohard *et al.*, 2021; Leuthart *et al.*, 2021).

Diversamente i sistemi produttivi a bassa intensità, diversificati e territorialmente distribuiti, hanno permesso il funzionamento del sistema durante le più recenti contingenze, superando il tabù della piccola e media proprietà contadina, permettendo che le filiere produttive agroalimentari continuassero a garantire i necessari approvvigionamenti alle città (OECD, 2020). Sistemi, questi, già ampiamente sperimentati e che hanno visto, per esempio nelle “reti agroalimentari alternative” (gli Alternative Food Network della letteratura anglosassone), canali di rifornimento capaci di resistere agli shock esterni, seppur con qualche limite strutturale. Riconoscendone per queste motivazioni l’utilità, recentemente si sono intensificati i tentativi di dare loro supporto istituzionale attraverso piani e politiche del cibo promossi a livello locale (Forno *et al.*, 2016). La creazione di networks in grado di incorporare conoscenze locali, autoctone e innovative e fare incontrare diversi attori per la produzione e il consumo di cibo permetterebbe di avviare una lenta trasformazione culturale verso gli alimenti sostenibili basati sul concetto di resilienza di comunità. Esempi come questi, anche se aumentati negli ultimi anni, tendono a rimanere ancora di nicchia a causa dei meccanismi di trasferimento delle informazioni e degli alti costi di filiera. Nonostante ciò, siccome l’insicurezza alimentare non è un problema lontano e tende a colpire anche le economie pienamente sviluppate, come abbiamo visto in Europa e negli USA durante la recente crisi sanitaria ed economica, abbiamo voluto verificarne l’esistenza ed eventualmente la creazione nelle “Terre Alte” dello Stato dell’Indiana negli Stati Uniti d’America (Nantz *et al.*, 2020).

2. IL MIDWEST DEGLI STATI UNITI D’AMERICA DAL SECONDO CONFLITTO MONDIALE A OGGI. – Il Midwest degli Stati Uniti, termine coniato da Timothy Flint in un suo libro del 1830, è una regione variegata che comprende molti Stati e comunità diverse. Secondo il US Census Bureau è composto da due aree geografiche: il West North Central e l’Est North Central; la prima area è composta da nove Stati (Iowa, Kansas, Minnesota, Missouri, Nebraska, North e South Dakota), la seconda da cinque (Indiana, Illinois, Michigan, Ohio e Wisconsin). È generalmente considerata un’area meno densamente popolata e meno urbanizzata rispetto ad altre zone del Paese, e l’economia della regione è varia, con un mix di industria manifatturiera, agricoltura e servizi. Negli ultimi decenni alcune zone del Midwest hanno affrontato sfide economiche, come il calo demografico, la chiusura di fabbriche e le difficoltà del settore agricolo, che hanno suscitato preoccupazioni sulla vitalità economica della regione. Tuttavia, il Midwest ospita anche molte città e industrie di successo e in crescita, e la regione svolge un ruolo importante nell’economia nazionale. In generale, è difficile fare ampie generalizzazioni sul Midwest nel suo complesso, poiché le esperienze e le sfide dei territori della regione variano in modo significativo.



Il Midwest è però anche una categoria geopolitica (Mariotto, 2022). Estromesso dall'egemonia mediatica delle Coste est ed ovest già dagli anni Settanta con la cd Rural Purge (Tredy, 2022), ha sempre avuto un ruolo molto importante nella costruzione identitaria degli States e nella realizzazione del cd sogno americano. È un'area produttiva determinante, per le riserve di carbone e di metalli ferrosi alla base della nascita delle industrie siderurgiche oltretutto per la presenza di moltissima manodopera disponibile anche per attività agricole. Durante i conflitti mondiali i prodotti agricoli e manifatturieri provenienti dallo Heartland, altro nome con cui viene definito il Midwest, si rivelarono determinanti a sostegno dello sforzo bellico (Mariotto, 2022).

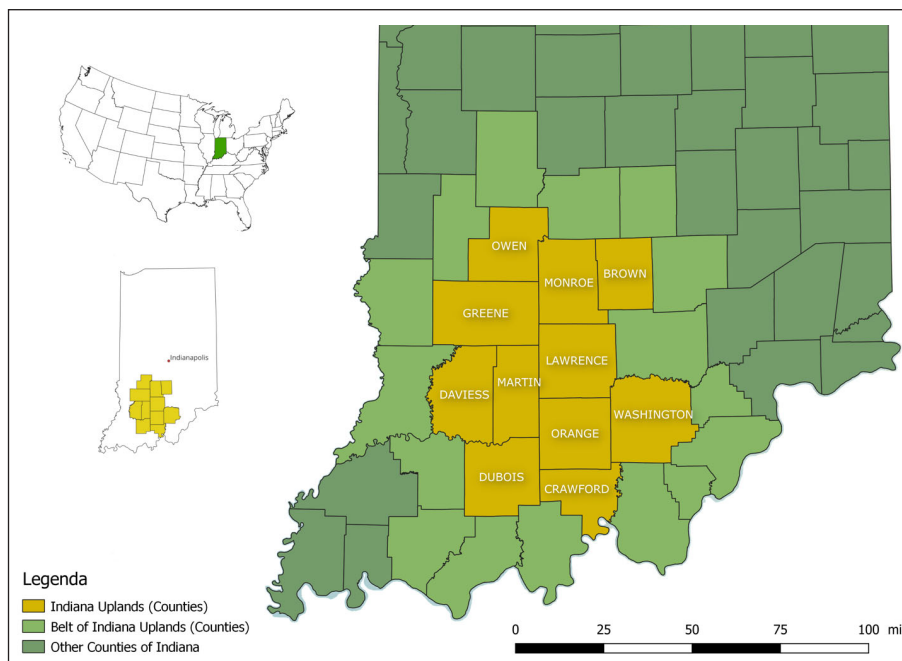
Oggi la crisi di identità che attanaglia il cuore degli USA sembra aver cancellato i fasti del passato: con l'industria siderurgica in declino già a metà del secolo scorso, la Manufacturing Belt ha lasciato il posto alla tristemente nota Rust Belt, con una perdita netta di posti di lavoro di diverse centinaia di migliaia. Ne è conseguito che le città industriali si sono spopolate con flussi migratori interni importanti. Nel frattempo, l'agricoltura, da sempre considerata anche nel suo ruolo di calmiera sociale, è mutata. Infatti, negli anni Ottanta del XX secolo, con la presidenza degli Stati Uniti d'America a guida repubblicana di Ronald Reagan come 40° Presidente (1980-1989), viene lanciata la campagna di politica economica della "grande dimensione" delle imprese e dell'estrema meccanizzazione, pena l'espulsione dal mercato. Approccio economico portato avanti per circa 40 anni con il risultato della creazione di veri e propri oligopoli fino alle moderne Corporation, con le note ricadute in termini estrema finanziarizzazione delle risorse, del mercato del lavoro, e problemi crescenti in termini di sostenibilità socio-economica e ambientale.

Con il ruolo dell'Heartland sempre minore nel processo evolutivo degli Stati Uniti d'America, si innesca una crisi profonda rispetto all'egemonia culturale delle coste, portando i vari Stati che lo compongono a cercarsi un posto di rilievo in autonomia, dando così il colpo di grazia a una regione che per tanto tempo aveva dato l'anima e l'identità agli USA.

Non esiste una soluzione unica per le sfide che la regione del Midwest dovrà affrontare. I problemi specifici della regione e delle sue comunità dipendono da una serie di fattori, tra cui l'economia locale, la demografia e le risorse. Esistono alcune strategie che potrebbero essere utili per opporsi alle sfide economiche e sociali. Tra queste, ad esempio, il miglioramento delle reti di trasporto e di comunicazione che può sicuramente contribuire a stimolare la crescita economica e a migliorare l'accesso a risorse ed opportunità; la diversificazione dell'economia, incoraggiando lo sviluppo di una serie di industrie e settori; l'investimento in istruzione e formazione, con la preparazione professionale ai lavori del futuro, promuovendo la stabilità economica a lungo termine; il sostegno alle piccole imprese, riconoscendole come motore di crescita economica; la promozione della collaborazione regionale e della collaborazione tra le comunità per la valorizzazione e utilizzo delle risorse e delle competenze per affrontare sfide comuni e al contempo promuovere lo sviluppo economico regionale.

3. LO STATO DELL'INDIANA E LE "TERRE ALTE" (UPLANDS). – Lo Stato dell'Indiana è caratterizzato per il 72% da territorio rurale, con 72 su 92 Contee classificate come tali, e circa il 34% della popolazione vi risiede, confrontandosi con il classico dualismo città/campagna che vede quest'ultima affetta da spopolamento e da una generalizzata carenza di servizi e opportunità (Prior, 2021). La vulnerabilità che ne consegue caratterizza in modo diverso le varie parti del territorio statale e regionale per mancanza di manodopera o per il know-how, pur essendo ricche di dotazioni territoriali particolarmente interessanti come nel caso delle Indiana Uplands. La scelta di osservare la regione deriva, per esempio, da precedenti ricerche sulle problematiche che le comunità locali incontrano relativamente all'accesso al cibo e dalla constatazione pratica che molte zone della regione sono poco servite da reti alimentari di emergenza o alternative (Farmer *et al.*, 2019; Kaplan *et al.*, 2020; Nantz *et al.*, 2020). Le "Terre Alte" (Uplands) sono costituite, dal punto di vista economico e politico, dall'insieme continuo di 11 contee situate nel sud-ovest dello Stato (vedi Fig. 1). Esse sono per lo più caratterizzate da una conformazione collinare che le differenzia dalla conformazione pianeggiante della gran parte dello Stato, e dalla presenza di ampie aree boschive; dal punto di vista economico presentano una spiccata ruralità (US Census Bureau, 2017), un tasso medio di povertà (14,4%) e di insicurezza alimentare (13,5%), entrambi leggermente al di sopra della media nazionale (US Census Bureau, 2019a).

Notevole interesse per lo studio delle Uplands deriva dalla presenza di aree boschive, di aree ricreative e di conservazione della natura. Nel 2019 si è conclusa una ricerca dell'Indiana University, in collaborazione con il Center for Rural Engagement, che aveva l'obiettivo di meglio comprendere quali risorse fossero disponibili nella regione. È quindi stato realizzato un inventario che comprende aree di conservazione e di ricreazione pubbliche (senza scopo di lucro e private), strutture ricreative e turistiche, e programmi di ricreazione e turismo. Sono state altresì proposte delle raccomandazioni per il miglioramento di tali le risorse al fine di aiutare



Fonte: elaborazione dell'autore su dati USDA.

Fig. 1 - Inquadramento generale delle Uplands nello Stato dell'Indiana (USA)

le comunità nel potenziamento della sostenibilità economica, della salute e della qualità della vita. A titolo di esempio è stato proposto l'aumento del numero di percorsi a piedi e in bicicletta al fine di migliorare lo stato di salute della popolazione e di ridurre gli impatti inquinanti sull'ambiente. Allo stesso tempo e per le stesse motivazioni è stato raccomandato di aumentare il numero dei parchi di comunità. Così pure di aumentare il numero e migliorare l'accesso alle risorse turistiche al fine di sostenere le economie locali, migliorando al contempo il coordinamento di festival, fiere e sagre (Wolter *et al.*, 2019). Anche dal punto di vista delle risorse idriche le Uplands sono oggetto recente di osservazione, in particolare la Contea di Owen, dato che presentano la maggiore concentrazione di sorgenti perenni, tra cui le più grandi dell'Indiana, che hanno sempre avuto una notevole importanza per la generale scarsità di risorse idriche nel resto dello Stato (Branam *et al.*, 2021).

4. STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE IN RISPOSTA AI CAMBIAMENTI DELLE CATENE AGROALIMENTARI. – Le comunità rurali rappresentano una parte significativa della popolazione e dell'economia degli Stati Uniti con circa un quinto degli abitanti che vive in aree rurali. Aree considerate strategiche perché dotate di risorse cruciali come quelle idriche e quelle alimentari, e spazi dedicati alla produzione di energia e alle attività ricreative. Le aree rurali costituiscono il 97% della superficie degli USA e rappresentano una parte consistente delle risorse naturali vitali del Paese (Ajilore e Willingham, 2019) e sono costituite da aperta campagna con densità di popolazione inferiore a 500 persone per miglio quadrato e comunità con meno di 2.500 persone (US Census Bureau, 2013). Nonostante il posizionamento strategico delle aree rurali, esse sono interessate, ormai da alcuni decenni, dal fenomeno dello spopolamento e da una politica federale poco accorta alle loro necessità, con un processo di recovery incompleto dalla precedente crisi del 2008 (Pipa e Geismar, 2020; Dabson, 2021); è però altresì necessario, date le dimensioni del fenomeno, fare dei distinguo e considerarlo un tema non omogeneo.

Nel caso oggetto di studio, le Uplands sono una regione formata da 11 contee, caratterizzata da colline e da un ricco patrimonio agricolo costituito principalmente da mais, soia e da un'agricoltura mista tradizionale con piantagioni di noci e nocciole, cui si aggiungono alcune tipologie di allevamenti, essenzialmente maiali e polli. Gli altipiani ospitano nel complesso una regione agricola di circa 1,5 milioni di acri con circa lo 0,2% destinato alla coltivazione di cibo per il consumo umano; la maggior parte delle colture è destinata all'esportazione con prodotti di punta come il mangime per animali o produzioni destinate all'elaborazione in biocarburante. Anche in quest'area, come in molte aree rurali in tutto lo Stato, negli ultimi decenni la

rapida industrializzazione dell'agricoltura ha profondamente modificato la situazione economica con ricadute sull'ambiente naturale e relative conseguenze socio-economiche anche per le comunità locali. Tali dinamiche hanno avuto un ruolo particolarmente negativo durante la recente pandemia da Covid-19. In alcuni casi, si è verificata l'interruzione delle catene di produzione e distribuzione per la fornitura di prodotti agroalimentari alle città e, quando le carenze di approvvigionamento sono state più drastiche, si è assistito all'espansione di forme alternative di approvvigionamento. In questa situazione, i sistemi produttivi a bassa intensità, diversificati e territorialmente distribuiti, hanno permesso il funzionamento del sistema durante le più recenti contingenze, permettendo che le filiere produttive agroalimentari continuassero a garantire i necessari approvvigionamenti alle città (OECD, 2020). Le strategie di risposta a tali shock avversi hanno portato allo studio, da parte delle autorità e degli studiosi, delle capacità di risposta dei sistemi a bassa intensità. Temi come gli Alternative Food Network, i farmer market, gli urban garden e i community garden, hanno conosciuto nuovo slancio in molti ambiti di ricerca e numerose sono le collaborazioni scientifiche al fine di importare buone prassi che, in forma diversa e innovativa, possano irrobustire le filiere di produzione e distribuzione alimentare, al contempo migliorando anche la qualità del cibo.

È in questi ambiti che la collaborazione alla ricerca tra le Università di Indianapolis, Bloomington e Catania ha trovato ragion d'essere. L'idea forza alla base delle indagini è stata la possibilità di individuare delle produzioni tipiche e tradizionali sul territorio delle Uplands, sulla scorta di osservazioni simili effettuate in Sicilia; si è proceduto anche attraverso l'osservazione critica dei marchi collettivi come Indiana Grown e Kentucky Proud (vedi Fig. 2), la ricerca di alternative possibili alla realtà delle concentrazioni industriali e degli oligopoli produttivi e, infine, l'ipotesi di realizzazione di un Atlante partecipato dei prodotti agroalimentari tipici realizzati nelle Uplands. Al fine di svolgere tutte queste attività è stato realizzato un progetto di ricerca svoltosi in un iniziale periodo (circa tre anni) per la preparazione dei ricercatori statunitensi sul territorio siciliano, al fine di osservare direttamente le particolari connotazioni dei cosiddetti prodotti tipici siciliani e la loro eventuale formalizzazione in specialities agroalimentari riconosciute e tutelate in ambito europeo come indicazioni geografiche (DOP e IGP); successivamente, e per la durata di un anno, l'osservazione si è svolta sul territorio dello Stato dell'Indiana al fine di scegliere un'area di elezione dove poter concentrare le attività di ricerca e all'interno della quale poter individuare degli attori (agricoltori, istituzioni pubbliche, associazioni, ecc.) cui sottoporre delle interviste e da cui ricevere appositi feedback. Attualmente in fase di completamento, le attività di ricerca dirette sul campo hanno già dato qualche esito positivo, infatti, oltre alla generale atmosfera collaborativa e calorosa accoglienza dal punto di vista dei piccoli produttori e dagli organizzatori dei farmer market, entrambi stimolate dalla tragica esperienza pandemica, anche le istituzioni di alto livello hanno dimostrato spiccato interesse. Rimane tuttavia il problema del lessico comune (normativo e finanziario) e delle opportune riforme sistemiche. Per queste ultime e per gli altri obiettivi della ricerca si dovrà attendere ancora qualche anno.



Fig. 2 - Marchi collettivi di prodotti realizzati rispettivamente negli Stati dell'Indiana e del Kentucky

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE. – A circa quarant'anni dal reaganismo e dalla politica della grande e grandissima ampiezza delle attività produttive anche di tipo agricolo con elevati input chimici, pena l'esclusione dal mercato, il sistema statunitense si scopre fragile più che mai a seguito della recente pandemia da Covid-19. La chiusura e i rallentamenti negli scambi, o addirittura l'assenza dei prodotti nelle disponibilità

dei consumatori, danno vigore al tema del sistema multi-pilastro rispetto all'oligopolio. Il sistema produttivo frammentato e disperso sul territorio, questione legata alle forme patologiche dell'attività agricola europea, viene considerato una strategia più in grado di resistere agli shock esterni. Mettendo insieme grandi, medie e piccole imprese, grazie al punto di vista della copertura del territorio, renderebbe accettabili i rallentamenti ma contrasterebbe gli ipotetici blocchi delle filiere produttive. Perché ciò possa avvenire è necessario un cambio di paradigma nei metodi di produzione e una particolare attenzione a tematiche come quella della rivitalizzazione dei concetti di territorio, tipicità, tradizione, qualità della vita e dell'ambiente. Perché questi temi possano effettivamente essere presenti nelle agende delle politiche pubbliche è necessario che si raggiunga la consapevolezza che la piccola proprietà costituisca un presidio territoriale, non solo un attore di una filiera produttiva. È altresì necessario che la dimensione "rurale" torni ad essere tema culturale anche delle popolazioni al di fuori dell'Indiana e del Midwest, recuperando il tempo sottrattogli dalla cd *rural purge* degli anni Settanta. È altresì chiaro ai ricercatori impegnati in questa colossale opera di ristrutturazione che va creato un nuovo lessico che possa da un lato far dialogare i burocrati delle istituzioni pubbliche e private con un tessuto produttivo rinvigorito dal ruolo che un evento tragico come quello pandemico gli ha conferito, dall'altro scrivere nuove politiche che possano sostenere gli sforzi da molti messi in campo.

RICONOSCIMENTI. – Il presente contributo è supportato dal Fondo Unict PiaCeRi linea 2.

BIBLIOGRAFIA

- Ajilore O., Willingham C.Z. (2019). *Redefining Rural America*, Report online. Center for American Progress. <https://www.americanprogress.org/article/redefining-rural-america> (ultimo accesso: 1° marzo 2023).
- Branam T.D., Burgess S.A. (2021). *Characterizing Perennial Springs of the Uplands Region of Indiana Springs of Owen County*. Bloomington: Indiana Geological & Water Survey, Indiana University.
- Dabson B. (2021). *Federal Rural Policy Scan: Rebuild Rural America Act of 2021*. Washington, DC: The Aspen Institute.
- Farmer J.R., Babb A., Minard S., Veldman M. (2019). Accessing local foods: Households using SNAP double bucks and financial incentives at a Midwestern farmers market. *Journal of Agriculture, Food Systems and Community Development*, 8(4): 153-178.
- Forno F. (2016). Cibo, sostenibilità e territorio. Dai sistemi di approvvigionamento alternativi ai Food Policy Councils, *Rivista Geografica Italiana*, 123: 1-20.
- Giroux S., Waldman K., Burris M., Valliant J.C.D., Babb A.M., Stafford P. *et al.* (2022). Food security and well-being among older, rural Americans before and during the Covid-19 pandemic. *PLoS ONE*, 17(9): e0274020. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0274020>
- Kaplan K.H., Kirk K.J., Lich K.M., Palde L.P.R., Van Allen C., Nantz E.L., Leuthart K.R. *et al.* (2020). Accessibility to emergency food systems in south-central Indiana evaluated by spatiotemporal indices of pressure at county and pantry level. *Nature Food*, 1(5): 284-291. <https://doi.org/10.1038/s43016-020-0079-9>
- Leuthart K.R., Palde L.P.R., Babb A.M., Healey B.P., Knudsen D.C. (2021). Examining public transportation in healthy food access research. *Journal of Hunger & Environmental Nutrition*. DOI: 10.1080/19320248.2021.1905129
- Magnaghi A. (2020). *Il principio territoriale*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Mariotto G. (2022). Il Midwest ferito può spaccare gli States, *Limes*, 11: 81-96.
- McMichael P. (2013). *Food Regimes and Agrarian Questions*. Fernwood Publishing.
- Nantz E.L., Millstein M.B., Davis H.F., Kaplan K.H., Czebotar K., Babb A.M., Palde L.P.R., Grantz T., Knudsen D.C. (2020). Comparing two analytical approaches to evaluate access to fresh, healthy food: A case of the Indiana Uplands. *Local Environment*, 25(11-12): 921-943. DOI: 10.1080/13549839.2020.1845638
- OECD (2020). *Enough food is available globally, but Covid-19 is disrupting supply and demand in complex ways*, Policy Responses to Coronavirus (Covid-19). Paris.
- Pipa T., Geismar N. (2020). *Reimagining Rural Policy: Organizing Federal Assistance to Maximize Rural Prosperity*. Washington, DC: Brookings Institution Press.
- Prior C. (2021). *Rural Indiana: A Demographic and Economic Overview*. Terre Haute, IN: Rural-Urban Entrepreneurship Development Institute, Indiana State University.
- Robinson J., Mzali L., Knudsen D., Farmer J., Spiwak R., Suttles S., ... Babb A. (2021). Food after the Covid-19 pandemic and the case for change posed by alternative food: A case study of the American Midwest. *Global Sustainability*, 4, E6. DOI: 10.1017/sus.2021.5
- Rodríguez-Cohard J.C., Juste-Carrión J.J., Vázquez-Barquero A. (2021). Challenges and responses of agri-food activities under Covid-19 pandemic: The case of the Spanish territories producing wine and olive oil. *Sustainability*, 13, 13610. <https://doi.org/10.3390/su132413610>
- Tredy D. (2022). The "First great purge" of American television programming: Understanding how and why popular television changed so dramatically from the 1950s to the 1960s. *TV/Series*, Hors séries, 2. Online dall'8 novembre 2022, <http://journals.openedition.org/tvseries/6089>. <https://doi.org/10.4000/tvseries.6089>

- US Census Bureau (2017). *Centres of Population*. <https://www.census.gov/geo/reference/centersofpop.html> (ultimo accesso: 1° marzo 2023).
- US Census Bureau (2019a). *American Fact Finder*. <https://factfinder.census.gov/faces/nav/jsf/pages/index.xhtml> (ultimo accesso: 1° marzo 2023).
- US Census Bureau (2019b). <https://www.ers.usda.gov/topics/rural-economy-population/rural-classifications/what-is-rural> (ultimo accesso: 1° marzo 2023).
- Wolter S.A., Depper G., Cleveland H., Moir M., Murray S., Tessneer S., Smiley A. (2019). *Indiana Uplands: Park, Recreation, and Protected Land Inventory and Opportunity Mapping*. Indianapolis: Center for Rural Engagement and Institute for Parks and Public Lands.
- Zoani C. (2020). Sistemi agroalimentari e impatto della pandemia da Covid-19. *Energia, ambiente e innovazione*, Roma: ENEA, 1.

RIASSUNTO: L'obiettivo della ricerca è orientato all'osservazione delle strategie di risposta messe in campo per contrastare l'indebolimento delle filiere produttive, e stimolarne la creazione di nuove e più resistenti, a seguito di shock avversi come ad esempio la pandemia da Covid-19. Queste osservazioni sono state effettuate in uno degli Stati del cd Midwest nordamericano, lo stato dell'Indiana, ed è stata esercitata in un'area nel sud dello Stato le cd Uplands (Terre alte), condotte in collaborazione tra le Università di Indianapolis, Bloomington e Catania.

SUMMARY: *Rural development and changes in the agri-food supply chains in the "Highlands" in southwestern Indiana (USA)*. The objective of the research is oriented towards the observation of the response strategies put in place to counter the weakening of the production chains, and to stimulate the creation of new and more resistant ones, following adverse shocks such as the Covid-19 pandemic. These observations were carried out in one of the states of the so-called North American Midwest, the state of Indiana, and in an area in the south of the state, the so-called Uplands, conducted in collaboration between the Universities of Indianapolis, Bloomington and Catania.

Parole chiave: Midwest, Uplands, Indiana, Covid-19, Sviluppo rurale
Keywords: Midwest, Uplands, Indiana, Covid-19, Rural development

*Università degli Studi di Catania, Dipartimento SPS; gianni.petino@unict.it